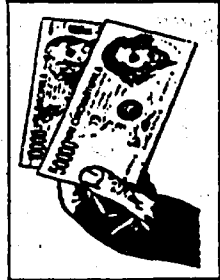


**Litorale
nella bufera**



Ascoltati venti dipendenti, setacciate tutte le strutture
Sotto inchiesta la gestione della sanità al Lido
dalle mense per i degenti alle assunzioni illegittime
All'orizzonte avvisi di garanzia e nuovi sviluppi delle indagini

Ostia, truffe e corruzione in corsia

Blitz degli agenti della mobile negli uffici della Usl Rm/8

Assunzioni irregolari di medici e impiegati, gare d'appalto truccate, fatture milionarie per acquisti mai effettuati, macchinari medici mai utilizzati e dimenticati nei magazzini dell'ospedale Grassi. La Usl Rm/8 di Ostia è nel mirino della magistratura dopo la denuncia dell'amministratore straordinario Balucani. Ieri blitz della mobile negli uffici centrali e distaccati. Interrogati 20 dipendenti.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Che cosa sta succedendo nel più grande presidio sanitario di Roma? Dopo il clamore del ciclone tangenti che ha portato in carcere tecnici e politici, causando anche lo scioglimento del consiglio della XIII circoscrizione, ora nel mirino della magistratura è finita la Usl Rm/8, che abbraccia le circoscrizioni di Ostia e Fiumicino. Per tutta la giornata, gli agenti della quinta sezione della squadra mobile romana, guidati dal vicequestore Antonio Del Greco, hanno perquisito le sedi della Usl e interrogato almeno 20 persone, alla ricerca di documenti e testimonianze su una vicenda di corruzione che, solo per il volume di denaro - la Usl amministra ogni anno circa 150 miliardi - fa impallidire anche la «Ostia connection» denunciata dall'Associazione dei commercianti all'inizio dello scorso novembre.

Il blitz della polizia sul litorale parte dalle denunce presentate alla magistratura dall'amministratore straordinario Aldo Balucani, nominato al vertice dell'Unità sanitaria locale il 1. luglio del 1991. Appena arrivato ad Ostia, il nuovo amministratore si è subito imbattuto nelle tracce di alcuni illeciti, legati all'indizione degli appalti per l'ospedale. In poco tempo, però, Balucani ha raccolto le prove di altri scandali per miliardi di lire, sottratti alla sanità pubblica con il concorso di amministratori, ditte fornitrici, personaggi politici. Così, il nuovo dirigente si è rivolto subito alla magistratura. Dopo alcuni mesi di silenzio, è stata l'inchiesta sulle tangenti ad Ostia a convincere la procura a scendere in campo.

Giovedì scorso, Balucani è stato ascoltato per otto ore dal sostituto procuratore Piero De Crescenzo, che alla fine ha deciso di rinviare tutte le inchieste in corso sulla Usl e di autorizzare il provvedimento di perquisizione, che ha portato al sequestro di numerosi documenti. Nelle mani degli inquirenti sarebbero finite le prove di assunzioni e concorsi truccati, gare a licitazione privata e irregolari, i fatture milionarie per acquisti mai effettuati. Oltre che negli uffici di Ostia, Fiumicino e Palidoro, gli agenti si sono presentati anche nelle sedi delle ditte che forniscono materiale e servizi alla Usl.

Nell'ospedale Grassi di Ostia, gli agenti hanno ispezionato magazzini pieni di materiale sanitario per miliardi lasciati ad ammuffire, apparecchi medici sabotati per favorire gli ambulatori privati. E soprattutto una cucina dal budget astronomico dove pare che facciano la spesa gratis (e chissà da quando) una cinquantina di famiglie. Non solo: gli acquisti per la mensa ospedaliera sarebbero stati condotti sempre senza alcun controllo, con la sottrazione di interi camion di provviste, rivendute sul mercato e servite a finanziare la costruzione di alcune villette di impiegati della Usl.

Panico anche in corsia. Alcune denunce riguardano l'assunzione di medici senza titoli, mentre le graduatorie del concorso per infermieri e portanti sarebbero state ritoccate per avvantaggiare candidati sponsorizzati. Un particolare curioso: durante la perquisizione all'ospedale, gli agenti erano accompagnati da un'ambulanza attrezzata per la rianimazione, per soccorrere caso mai qualche indiziato colto da male per la brutta sorpresa.

Tra la nuova vicenda di corruzione alla Usl e lo scandalo delle tangenti in circoscrizione non sembrano, al momento, sussistere legami. Stesso il clima, ma cambiano i personaggi e soprattutto le cifre in ballo. Alcune telefonate di denuncia sono però arrivate attraverso il telefono anti tangente promosso dall'Associazione commercianti di Ostia. Tra i casi segnalati, quello di un negoziante che per continuare a rifornire la Usl doveva pagare il pizzo a un impiegato.

Per la prossima settimana, comunque, si annunciano novità: il magistrato potrebbe emettere alcuni provvedimenti giudiziari. Si parla di due arresti e due avvisi di garanzia, a carico di alcuni dipendenti dell'ufficio tecnico sanitario della cucina, e di un sindacalista dell'ospedale. I verdi chiedono che si estendano a tutte le Usl della capitale inchieste amministrative sulla gestione della sanità.



La sede della circoscrizione di Ostia

I gemelli morti Era in magazzino l'incubatrice Si sarebbero salvati

C'è anche un episodio tragico che l'inchiesta della squadra mobile nella Usl del litorale ha riportato alla luce: la morte, nell'agosto scorso, dei due gemellini del Lido che non erano sopravvissuti al parto prematuro, dopo la vana ricerca di una incubatrice disponibile negli ospedali romani. Ora si sa che i due bambini potevano essere salvati: un apparecchio per la rianimazione neonatale giaceva inutilizzato dal 1986 - anno di apertura del Grassi - nei magazzini dell'ospedale ostiense. Forse, dopo l'inchiesta aperta dalla magistratura, qualcuno nascose addirittura il macchinario per il timore di incriminazioni.

Quello dei due gemelli è uno degli ormai numerosi e drammatici episodi della disfunzione in cui vive la sanità pubblica. Davide e Daniele Gugliotti erano nati all'ospedale Grassi, nel reparto di ostetricia, nella serata del 23 agosto. I due bambini, concepiti di sole 26 settimane, pesavano insieme due chili appena. In assenza di un apparecchio per la respirazione artificiale, i sanitari avevano cercato posto in un altro ospedale romano, senza successo. Alla fine, i due gemelli erano stati trasportati da un aereo militare al Policlinico di Perugia, ma ormai non c'era più nulla da fare. Sull'accaduto il segretario regionale del movimento federativo democratico, Giustino Trincia, presentò un esposto alla magistratura, affacciando il sospetto dell'omissione di soccorso. La direzione dell'ospedale si affrettò a negare ogni responsabilità, chiedendo un finanziamento per l'acquisto di due incubatrici. Ora, la novità: una commissione di medici nominata dall'amministratore Balucani, ha rinvenuto nel magazzino della Usl un apparecchio imballato. Un vecchio modello, ma perfettamente funzionante.

Affari privati Il poliambulatorio attrezzato a sede di una corrente dc

Un poliambulatorio chiuso da anni al pubblico, ma aperto come ufficio di rappresentanza politica di una corrente democristiana. È uno degli episodi su cui stanno indagando gli inquirenti e in cui è coinvolto un membro del comitato dei garanti della Usl Rm/8, Santino Ceci, già segretario di zona della Dc, interrogato ieri dalla squadra mobile. Da anni la vecchia condotta medica di Ostia Antica era diventata la sede personale del garante, pur gravando completamente sul bilancio della Usl. L'ufficio, arredato interamente da mobili sottratti all'ospedale Grassi, era tenuto aperto da un dipendente pubblico, curiosamente scomparso dalla pianta organica, ma autorizzato lo stesso a compiere 40 ore di straordinario ogni mese per i suoi servizi privati. Anche le ingenti spese telefoniche, più di mezzo milione al mese, erano a carico della sanità pubblica.

Santino Ceci, un impiegato dell'Atac impegnato da diversi anni nella Usl del litorale, prima nel comitato di gestione e poi come garante, sin dall'inizio era stato tra gli avversari dell'amministratore Balucani, accusato di incompetenza e abuso di potere per aver voluto scavare meglio nelle stanze della Usl. Nello scorso novembre l'esponente democristiano era stato sfrattato dalla palazzina grazie all'intervento dei carabinieri. Ora l'ex condotta ospiterà un poliambulatorio specialistico e uno sportello di prenotazioni. Quello del poliambulatorio di Ostia Antica è uno dei casi di «abusivismo amministrativo» denunciato nei mesi scorsi dalla Cgil - di una Usl che non conosce l'entità del proprio patrimonio immobiliare e che è costretta a spendere ogni anno ingenti somme per affittare locali privati.

Il manager "ribelle" «Mi hanno offerto 70 milioni per tacere»

«Ho passato sei mesi d'inferno, dopo aver presentato le prime denunce: minacce di morte, telefonate anonime, infamie, provocazioni. Hanno anche tentato di corrompermi. Ora però i fatti mi danno ragione». Aldo Balucani, amministratore straordinario della Usl Rm/8 dal 1° luglio dello scorso anno è euforico, e mostra le pile di documenti raccolti nel suo studio. «Questa Usl, e soprattutto l'ospedale - prosegue - era un vero e proprio covo. I personaggi coinvolti nutrivano la sicurezza dell'impunità. E per questo che sono riuscito a mettere le mani in tutti i cassetti». Dopo mesi di rapporti e denunce inviate alla magistratura - con due inchieste amministrative aperte dalla Regione e dal ministero della

Sanità - ora la magistratura si è accorta del buco nero della Usl Rm/8 in cui sono spariti in pochi anni decine di miliardi. Balucani, 59 anni, laureato in legge, è stato anche allievo di Massimo Severo Giannini, con cui ha discusso una tesi sul reclutamento e la formazione del personale civile dello Stato. Prima di giungere al presidio sanitario di Ostia e Fiumicino, su nomina del Psdi, è stato dirigente di azienda e funzionario della Usl Roma 1. In quella veste ha fatto chiudere numerosi bar e ristoranti della capitale, per le gravi carenze igieniche riscontrate. L'episodio più famoso è quello del caffè Bernasconi, vicenda per la quale Balucani ricevette una denuncia per abuso di potere, subito archiviata dal magistrato. Nella storia era implicato l'assessore Gabriele Mori, poi rinviato a giudizio insieme ad altre sei persone.

Appena giunto ad Ostia, Balucani ha subito intuito il groviglio di traffici illegali che avevano regnato fino a quel momento nella Usl e ha raccolto attorno a sé il personale più fidato, mettendo mano agli archivi dell'amministrazione. E - per prima cosa - è stato fatto oggetto di lusinghe. «Poco dopo il mio arrivo - racconta - mi sono stati offerti 70 milioni, poi 300, per tenere gli occhi chiusi». Balucani ha rifiutato ed in breve per lui sono iniziate le intimidazioni. Insieme alle minacce sono arrivati anche gli attacchi politici, fino alle interrogazioni parlamentari per verificare i suoi requisiti professionali e alle pressioni sul Tar per bocciare le delibere da lui firmate.

Ultimamente, i garanti della Dc e del Psi ne avevano richiesto le dimissioni per incompetenza, ma a Balucani sono arrivati attestati di solidarietà dai lavoratori e dalle associazioni degli utenti della Usl Rm/8.

SANITÀ

■ Dove fare le iniezioni gratis, dove prenotare medici e infermieri per l'assistenza domiciliare. E poi ancora dove fare le vaccinazioni contro il tetano o la rosolia. Piccola guida ai servizi della Usl Rm11, l'unità sanitaria locale punto di riferimento degli abitanti di quartieri come Prati, Delle Vittorie e Trionfale.

Iniezioni. In alcuni poliambulatori della Usl Rm11 infermieri e medici fanno gratuitamente iniezioni endovenose e intramuscolari. Per usufruire del servizio di «Terapia iniezione» basta presentarsi negli ambulatori dove tale servizio è attivato muniti della richiesta del proprio medico curante e della scatola delle fiale da iniettare. Le iniezioni endovenose si fanno in via Montesanto 71 (tel. 381857) e in via San Tommaso d'Aquino 69 (tel. 68351). Per le iniezioni intramuscolari si fanno invece presso gli ambulatori di piazza Adriana 9 (tel. 6861785), via Valadier 42 (tel. 6878109), via Bocca 625 (tel. 6960290), via Plinio 31 (tel. 6874114/6874110), via Montesanto 52 (tel. 68351).

Ortopanoramica. Negli ambulatori di via Plinio 31 (tel. 6874114/6874110) e via Valadier 42 (tel. 6878109) è possibile fare l'ortopanoramica, ossia la radiografia dell'arco dentale.

Medicazioni. Medici e infermieri effettuano le medicazioni di ferite che vanno «seguite» dal personale medico. Sei sono gli ambulatori dell'Unità sanitaria locale Rm11 presso i quali è attivato il servizio «Medicazioni»: lungotevere della Vittoria 3 (tel. 68351), via San Tommaso d'Aquino 69 (tel. 68351), via Montesanto 71 (tel. 68351) e via Montesanto 71 (tel. 381857), via Plinio 31 (tel. 6874114).

Fiebroclisi. Presso l'ambulatorio di via San Tommaso d'Aquino 71, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 11, è possibile usufruire del servizio «Fiebroclisi».

Assistenza domiciliare. Chi ha bisogno di un'infermiera a domicilio, di un fisioterapeuta, oppure di uno specialista può rivolgersi agli sportelli di via Vittor Pisani 17, presso il servizio «Assistenza domiciliare». Al servizio può rivolgersi anche chi, immobilizzato al letto, ha bisogno di un prelievo ematico o di una fiebroclisi.

Vaccinazioni. Le vaccinazioni bivalenti, antipolio, antitetanica, antirosolia si fanno presso l'ambulatorio di via Catione 30 (tel. 385954). Il servizio è aperto tutti i giorni, dalle 8.30 alle 12.30. Il martedì e il giovedì vaccinazioni anche di pomeriggio, dalle 14.30 alle 18.30. Chi per lavoro ha bisogno della tessera sanitaria deve rivolgersi in via Fomvo 12 (tel. 68351).

Pap-test e colposcopio. Nel consultorio di piazza Adriana 9 (tel. 6541528) e in quello di via Angelo Emo 13 (tel. 3021045) è possibile fare pap-test e colposcopio senza pagare il ticket sanitario. L'Unità sanitaria locale Rm11 dispone di altri due consultori familiari, uno è in via D. Silvestri 8 (tel. 633714), l'altro in via Cornelia 114 (tel. 6240289).

Tangenti. L'inchiesta riprende martedì 7. Il magistrato torna a interrogare. Carraro atteso in circoscrizione

E per le elezioni si prepara la «lista degli onesti»

Martedì prossimo, sono attesi al Lido due ospiti importanti: il sindaco Carraro, che ritirerà in circoscrizione la delega del presidente Assegna ed avrà un vertice con il direttore Figura, commissario in pectore della XIII. Il giudice Martellino, invece, ascolterà altri testimoni e forse altri inquisiti. Intanto i partiti si preparano alle elezioni e c'è chi pensa ad una «lista per la trasparenza» sull'esempio di Fiuggi.



La serrata di novembre che diede il via all'inchiesta sulle tangenti a Ostia

Dopo le feste natalizie, la vicenda delle tangenti nella circoscrizione di Ostia torna all'onore delle cronache. Appena trascorsa l'Epifania, il 7 gennaio il Lido riceverà due importanti visite: quella del sindaco Carraro e l'altra, più attesa, di Cesare Martellino, il magistrato titolare dell'inchiesta sulla corruzione a Ostia. Franco Carraro sarà in circoscrizione per ritirare la delega del presidente Gioacchino Assegna - così come disposto il 21 dicembre scorso dal prefetto di Roma Caruso - e si tratterà per un breve vertice con il direttore Michele Figura, commissario in pectore della XIII fi-

no all'elezione del disciolto Consiglio, che si terrà probabilmente in contemporanea con il rinnovo del Parlamento. Il giudice Martellino, invece, ascolterà nella caserma dei carabinieri altri testimoni e, forse, altri inquisiti. Contrariamente al timore di un possibile insabbiamento di una vicenda che rischia di allargarsi all'aula del Campidoglio (anche dopo il blitz della Guardia di Finanza nel palazzo dell'Associazione commercianti), l'indagine va avanti. All'ordine del giorno c'è ancora la vicenda della variante di salvaguardia, e la tangente da 100 milioni estorta ad un imprenditore lidense per

salvare i suoi terreni dal vincolo ambientale. I partiti, intanto, si preparano alle elezioni. Fa discutere l'idea di una «lista per la trasparenza» dell'opposizione della società civile, sulla scorta del cartello elettorale che ha vinto a Fiuggi. Vittorio Parola consigliere provinciale e membro dell'esecutivo regionale del Pds, è stato presidente della circoscrizione a Ostia qualche anno fa: «La mia speranza è quella di una lista che trasformi la periferia in città, che lavori per l'attuazione della legge sulle aree metropolitane e per la legge 241, per rendere trasparenti le istituzioni locali», afferma Parola, che lancia l'idea di un'assemblea costituente per il Comune del litorale. «Dobbiamo dare un significato alto a queste elezioni, andare oltre la circoscrizione: il prossimo Consiglio deve gestire il passaggio all'area metropolitana. Oggi è possibile un accordo tra Regione, Provincia e Comune per arrivare fra due anni a un Comune del litorale».

Per i verdi, la lista civica si può fare, a meno che non resti un semplice cartello di partiti: «Vogliamo una lista dei cittadini e delle associazioni - dice Angelo Bonelli, coordinatore romano dei verdi - ci auguriamo che l'Ascom scenda in campo come hanno fatto gli albergatori di Fiuggi, appoggiando la lista civica contro Ciarrapico e la Dc».

Pietro Morelli, presidente dell'Ascom, non è d'accordo: «Andare a votare per eleggere un Consiglio uguale a quello passato, non ha senso. Meglio sarebbe allora la nomina di un commissario fino al 1994, e poi votare per il Comune metropolitano. Il problema sono i politici, non il personale amministrativo». Ma in caso di elezioni, l'Ascom appoggierebbe una lista civica? «No», risponde Morelli - noi non ci impegniamo in alcun modo. Al massimo, indicheremo i candidati più onesti e preparati».

Sull'onda della tangente story, la Conferenza ha deciso di riaprire i battenti anche al Lido, dopo una parentesi di due anni. Tra pochi giorni, il segretario romano del sindacato Enzo Alfonsi inaugurerà la sede di via Rutilio Namaziano. «Non potevamo lasciare Ostia e i suoi commercianti da soli. Qualche mese fa abbiamo ricevuto telefonate di denuncia del racket malavitoso e delle tangenti. Abbiamo scritto anche noi al prefetto, per chiedere nuove elezioni. Il Lido - dice ancora Alfonsi - può diventare un laboratorio di trasparenza: ci sono idee importanti, come lo sportello unico del commercio, il filtro antitangente o l'ufficio diritti che potrebbero essere realizzati più facilmente che in una grande città. Potrebbe anche essere questo il programma minimo di una lista cittadina».

«Questo sarà un anno di svolta per Ostia - prevede Anna Aramini, del movimento federativo democratico - questa volta vogliamo un interlocutore politico valido, qualcuno che conosca i problemi del territorio e che i cittadini possano vedere in faccia. Anche per Ostia è finito il tempo delle delghe in bianco». C.M.D.G.

**PARTITO
DEMOCRATICO
DELLA
SINISTRA**

*La nuova proposta organizzativa del Pds
per l'Università e la Ricerca*

Dibattito

**IL SISTEMA SCIENTIFICO
E UNIVERSITARIO METROPOLITANO**

Casa della Cultura
Venerdì 10 gennaio 1992 - ore 16

Contributi di:

**Fabrizia GIULIANI - Gianni ORLANDI
Luigi PUNZO - Alberto SILVANI**

Saranno inoltre presenti: G. Bettini, A. Faloni, S. Fassina, C. Leoni, F. Longo, A. Misti, R. Nicollini, G. Ragone, P. Salvagni, V. Tocci

Al termine del dibattito si svolgeranno le elezioni dei delegati per il Convegno nazionale costitutivo della nuova struttura organizzativa del Pds nell'Università e nella Ricerca - Firenze, 16-18 gennaio 1992.

**Comitato Promotore Pds Lazio:
Sezione Università
Enti di ricerca
Università Futura**

13 gennaio ore 18.00

incontro con

DACIA MARAINI

“donne nelle società violente”

PDS - Sezione Cassia
Via Salsano, 15
(traversa via Lucio Cassio)

**Ass. Culturale
"L'ISOLA CHE NON C'È"**

**Attività e appuntamenti
Gennaio '92**

- **CORSI di CHITARRA** tenuti da Marco Comadè
Tutti i lunedì dalle ore 16 alle ore 21
- **Domenica 12 visita guidata**
IL GHETTO
Appuntamento alle ore 10 davanti la SINAGOGA
- **Sabato 25 - ore 20.30**
LA MELA MAGICA di W. Nicholson
Teatro Nazionale

Per informazioni tel. 4501232 ore 19/20